Anno XXVII — Lunedì 11 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 215

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Mentre in tutti gli Stati si stanno facendo le grandi manovre, ecco che sorgono qua e là delle voci molto bellicose. Finora tutto si limita a chiacchiere di giornali, ma non sarebbe la prima volta che le dicerie giornalistiche hanno preceduto avvenimenti della più alta importanza storica.

Non si capisce però a quale causa debbasi attribuire questa tendenza bellicosa da parte del giornalismo.

Nulla è mutato in questi ultimi tempi in Oriente, che è la parte più vulnerabile per la politica europea; nè mutamenti avvennero in altri Stati.

I fatti di Aigues-Mortes hanno la loro importanza per la questione sociale, ma la politica ha poco a che vederci. Dunque?

Probabilmente è proprio la questione sociale che si presenta sotto l'aspetto d'un egoismo selvaggio, che preoccupa, a ragione, gli uomini di Stato e li fa pensare se non sia oramai giunto il tempo di porgere una diversione all'opinione pubblica.

L'imperatore Guglielmo parla sempre di pace, ma non tralascia di lasciar capire ch'egli si trova pronto per la guerra.

Anche nel suo discorso tenuto al al banchetto delle autorità civili della Lorena a Metz, l'imperatore disse che i lorenesi possono star sicuri di rimanere sempre tedeschi, poichè essi sono aiutati da Dio e dalle spade tedesche.

Usando delle vecchie frasi diremo che «l'orizzonte politico torna ad oscurarsi» e che «l'avvenire è più che mai incerto».

—

Come si prevedeva le elezioni di ballottaggio, in Francia, hanno rinforzato il risultato dello scrutinio del 20 agosto.

I reazionari sono stati completamente battuti e nella nuova Camera non formeranno che una minoranza insignificante.

Pare proprio che la monarchia sia per sempre spacciata nella bella terra di Francia. Nessuno però in Europa proverà rammarico per la definitiva scomparsa della vecchia monarchia irrequieta, tanto nefasta alla libertà di tutti i popoli.

Quando Napoleone I detronizzava il re di Spagna, Carlo IV., scriveva «che i Borboni avevano cessato di regnare», ma la dinastia fatale è tornata all'Escurial, anche dopo che ne fu cacciata a furia di popolo. La definitiva cessazione della monarchia in Francia, rende ora più probabile che il detto di Napoleone sia prossimo ed avverarsi.

Le elezioni francesi furono anche una sensibile sconfitta per la politica del Vaticano.

I cosidetti successi diplomatici di Leone XIII. si sono arrestati, ed ora siamo al principio dei fiaschi.

L'Italia non deve però illudersi; le elezioni francesi non faranno mutare il comportamento della vicina repubblica verso di noi, ma esse dimostrano chiaramente che in Francia non si rinnoveranno le spedizioni del 1849 e del 1867 per far piacere al Pontefice.

—

La Camera dei Comuni d'Inghilterra dopo aver chiuso il memorabile dibattito sulla questione dell'*home rule*, approvando il relativo progetto, si prepara finalmente a prendere le vacanze, per riconvocarsi a novembre a una sessione d'autunno.

La Camera di Lordi ha innanzi a se il progetto dell'*home rule* di cui verrà rigettato a grande maggioranza il passaggio alla seconda lettura fra pochi giorni.

Credevasi finora che appena l'*home rule* cadesse alla Camera alta, verrebbe fatto un nuovo appello alle urne; ma da un discorso che il ministro Asquith tenne ai suoi elettori di Althorpe, non pare che tale sia l'intenzione del governo, che prima di sciogliere la Camera vorrebbe far discutere tutti i progetti d'indole amministrativa e sociale, enunciati nel programma di Newcastle, accettato dagli attuali ministri.

Il prolungamento della legislatura dopo il rigetto dell'*home rule* presenta però dei pericoli, poichè gl'irlandesi ai quali sta a cuore solamente ciò che concerne la loro isola potrebbero abbandonare il ministero, che allora si troverebbe in minoranza.

Ora cominciano per il Gladstone le vere difficoltà e ci pare, quasi, che il minore dei mali sarebbe quello di ricorrere alle nuove elezioni.

—

La lunga discussione sulla riforma dello statuto costituzionale è terminata alle Camere del Belgio, che si sono messe d'accordo su tutti i punti.

Il vecchio statuto, modellato sulla costituzione francese del 1830 ha durato per più di 60 anni; vedremo quanto durerà il nuovo che contiene molti miglioramenti.

Alquanto imbrogliata ci pare la nuova legge elettorale, che, pur contenendo l'ottimo provvedimento di esigère il 25° anno di età per il diritto all'elettorato, ha però l'anomalia del voto duplice per alcune categorie.

Per la prima volta vedremo stabilita in uno Stato l'obbligatorietà del voto, e ciò pure ci sembra ottima cosa.

La discussione della riforma dello statuto era incominciata in mezzo a forti commozioni popolari, e si può dire che la legge elettorale fu imposta dalle barricate; gradatamente però andò subentrando la calma e speriamo che il fiorente stato del Belgio, tanto necessario all'equilibrio dell'Europa centrale, godrà nuovamente giorni prosperi e tranquilli.

—

La sconfitta che i progressisti tedeschi subirono nelle recenti elezioni per il *Reichstag* gettarono la costernazione in tutto il partito.

Ora i progressisti tengono riunioni in tutta la Germania per riorganizzarsi. Specialmente nel regno di Prussia si preparano con molta attività per le elezioni dietali che avranno luogo in ottobre.

L'avvento al piccolo trono di Coburgo e Gotha ha suscitato una questione d'etichetta nei minuscoli ducati circonvicini. Il giornale ufficiale d'uno di quegli staterelli si rammarica (!) che al duca Alfredo si dovrà premettere il titolo di *Altezza reale*, perchè membro della famiglia reale d'Inghilterra, e perchè avrà la precedenza sugli altri duchi. Ciò naturalmente è un affare della più alta importanza e chissà? potrebbe minacciare l'unità dell'impero...

Intorno a Metz hanno luogo le grandi manovre alle quali prendono parte attiva l'imperatore Guglielmo ed altri principi tedeschi e vi assiste, grandemente festeggiato da tutti, il Principe Ereditario d'Italia.

—

La Camera di Vienna sarà riconvocata verso la metà d'ottobre.

Frattanto nell'Austria regna una relativa calma in riguardo politico. Dall'Austria ci giungono solamente notizie che riflettono il cholera, le manovre e le prepotenze degli slavi contro gl'italiani.

La Camera ungherese si riunirà verso la fine di questo mese.

Il Papa ha indirizzato un'enciclica ai vescovi ungheresi in senso battagliero, eccitandoli ad opporsi alle nuove leggi; finisce esprimendo speranza nella saggezza del re apostolico. Dubitiamo molto che il *Re apostolico* arrischi di perdere il trono di Ungheria per far piacere al Vaticano,

In Ungheria, del resto, dell'inciclica papale nessuno se ne cura.

Molto seria invece comincia a farsi la questione rumena, e la condanna degli estensori del *memorandum* rumeno, testè avvenuta, non ha certo giovato al Governo di Budapest.

Non comprendiamo perchè alla Transilvania non possa essere accordata l'autonomia che gode la Croazia.

Nell'eccitazione improvvisa dei rumeni c'entrano certo le mene della Russia; ma il governo liberale ungherese dovrebbe sventarle dando soddisfazione ai legittimi desiderii dei rumeni.

—

L'imperatore Alessandro di Russia prima di recarsi a visitare il re di Danimarca a Fredensborg, ha inaugurato il nuovo porto da guerra di Libau, sul Baltico.

Questo porto dovrà sostituire quello di Cronstadt, che d'inverno diviene impraticabile in causa dei geli.

Il nuovo porto di Libau è per la Russia di un'immensa importanza, poichè in caso di guerra con la Germania potrebbe ostascolare i movimenti della flotta germanica.

La stampa della Germania nel suo complesso mostra di non dare molta importanza a questo porto che in realtà diventa l'arbitro del Baltico.

—

Il Brasile è nuovamente in rivoluzione. E' avvenuto un *pronunciamento* di parte della flotta che non ne vuol sapere più nulla del presidente e vorrebbe insediarne uno di suo genio.

Un'altra rivoluzione è scoppiata a Tucoman, nella repubblica argentina, perchè il governatore venne eletto con frode.

Delle rivoluzioni americane nessuno si curerebbe, se esse non avessero una triste influenza sagli interessi dei numerosi europei, specialmente italiani, che risiedono in quei paesi.

—

I giornali dell'opposizione continuano a occuparsi dell'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Roma sul processo della Banca Romana.

Constatiamo con piacere che quasi tutti i giornali biasimano di aver citato nell'ordinanza nomi di persone ineccepibili accanto ad altri che hanno commesso indelicatezze. Nessuno arriverà mai a comprendere cosa ci sia di male nello scontare una cambiale a una banca ed.... estinguerla.

Si parla pure di nuove combinazioni ministeriali e si dice persino non essere impossibile un ministero.... Rudini-Saracco.

D'altra parte dicesi poi che Giolitti dichiarò d'esser pienamente sicuro della maggioranza.

Tutti sono in attesa del discorso che terrà Giolitti a Dronero, che avrà molta importanza, stante gli avvenimenti che accaddero in questo frattempo.

A noi pare che discorsi e promesse se ne sia fatte troppe, e che dovrebbe essere venuto il tempo dei fatti; ma, purtroppo, tutti non sono di questo parere.

Udine, 10 settembre 1893.

Asuerus

Il Principe di Napoli in Germania

Sabato il Principe di Napoli accompagnò l'imperatore e gli altri principi a Strasburgo, dove seguì la rivista del 15° corpo d'armata.

Al tocco l'imperatore entrò in città alla testa della compagnia delle bandiere acclamato dappertutto entusiasticamente.

L'imperatore e il Principe di Napoli, che portava la fascia dell'Aquila Nera, giunsero alle 4.30 pom. acclamati dalla folla a Metz.

Alla sera vi fu pranzo in onore del 15° corpo d'armata che fu molto lodato dall'imperatore.

Carlsruhe, 10. L'imperatore e il Principe di Napoli sono arrivati, ricevuti dal granduca, dai ministri, dal corpo diplomatico; accolti da vivo entusiasmo. La città è magnificamente pavesata. L'imperatore e il Principe di Napoli si recarono al castello, ricevuti dalla granduchessa. Stasera vi fu pranzo di famiglia; poscia una grande fiaccolata.

Le manovre in Piemonte

Ieri ebbe luogo una brillante fazione nei dintorni di Pinerolo.

Il Re, partito da Pinerolo, per la strada di Rossasco ad Orbassano, salì, per assistere alla manovra, sopra l'ultimo contrafforte, davanti a San Valeriano, al di là della strada provinciale.

Alle 10 e un quarto fu dato il segnale del termine della manovra.

Il Re, terminata la fazione, si è recato a Cumiana ossequiato dall'on. Boselli, dalle autorità, e acclamato dalla popolazione ed è ritornato circa alle ore 2 a Pinerolo, sempre a cavallo.

Il Re partì per Torino, a cavallo, alle 2.20 accompagnato dall'aiutante di campo di servizio, e da alcuni ufficiali della scuola di cavalleria.

La popolazione gli fece una imponente dimostrazione.

Il Re giunse a Torino alle 11.50 p.

A Pinerolo il Re ha elargito L. 12,000 a scopo di beneficenza.

Vertenza italo-brasiliana
Un marinaio ucciso — Le soddisfazioni date al Governo italiano.

Sull'incidente segnalatoci l'altro giorno dal telegrafo abbiamo i seguenti particolari da Roma in data 9:

Ieri notte, a Rio Janeiro, mentre il console italiano, che erasi recato a bordo del *Bausan* per conferire col comandante, era portato a terra da una barca a vapore della marina italiana, soldati brasiliani tirarono contro la barca e ferirono mortalmente un marinaio.

Nessun preavviso si era dato che le comunicazioni colla terra fossero state interrotte, durante la notte, nè dalle sentinelle si è dato il chi va là prima di far fuoco.

Il marinaio ferito è morto stamane.

Il comandante del *Bausan* e il console italiano protestarono presso il governo federale per la aggressione contro una barca italiana.

Fu convenuto che il governo brasiliano esprimerà il proprio rammarico per il fatto successo. La sepoltura del marinaio si farà a spese del governo locale. Il comandante delle truppe, che aggredirono la barca, si sottoporrà a consiglio di guerra, e si pagherà una indennità di cento contos (300 mila lire di moneta brasiliana, 130 mila circa al cambio attuale).

Domani si faranno a cura del governo brasiliano solenni funerali alla vittima con intervento delle autorità civili e militari. Vi assisteranno il ministro e il console italiani.

L'indennità di 100 contos fu pagata oggi dal governo brasiliano al ministro d'Italia.

Monumento a Giacomo Zanella

Sabato mattina a Vicenza fu inaugurato il monumento a Giacomo Zanella.

Parlarono applauditi Antonio Fogazzaro e il sindaco Trotti. La città presentò, durante la giornata, un aspetto animatissimo.

Il progetto dell'«home rule» caduto

Nella seduta di sabato la Camera dei Lordi respinse in seconda lettura il progetto dell'*home rule* con 419 voti contro 41.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca cividalese
(*Dal Forumiulii*)

Il nuovo commissario, dott. Giovanni D'Aloè, verrà ad occupare il suo ufficio il 15 ottobre p. v.

L'on. De Puppi. La nostra Giunta municipale fu lo scorso martedì a trovare il nostro deputato al parlamento, che trovasi ora nella sua tenuta di Villanova.

Sappiamo che durante quell'intervista si parlò di molte cose riguardanti gli interessi del mandamento, ed in ultimo l'on deputato lasciò trasparire il desiderio di intervenire alle nostre feste zoruttiane, nella quale occasione crediamo, egli terrà un breve discorso.

Facendo plauso alla buona disposizione del nostro rappresentante al parlamento, esterniamo il parere, e a noi si associano molti elettori, della convenienza che l'on. De Puppi, venga invitato da un gruppo dei più influenti fra gli elettori, a tenere nella nostra città, e prima che si riapra la camera, una conferenza nella quale, dopo accennato al passato della sua vita parlamentare, esplichi il suo programma per l'avvenire, sia in linea economica che in linea politica.

Di fronte ai gravi problemi che si affacciano all'orrizzonte politico ed am-

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO
Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Il carnevale non si celebrò mai a Stuttgart con tanto frastuono e pompa come nell'anno 1737. Lo straniero che fosse penetrato nelle sale immense e sontuosamente decorate per questa ricorrenza, che avesse veduto affollarsi a migliaia le maschere chiassose e brillanti, intese le risa e i canti della folla romoreggiante mescolati alle allegre note d'una musica profana, male avrebbe potuto capacitarsi di essere nel Wurtemberg, in questo paese serio e severo, dominato da un protestantismo ardente e spesso ascetico che detesta i divertimenti di simile genere come altrettanti resti d'una religione odiosa; grave e allora preoccupato per la situazione in cui versava, per la povertà e miseria cui l'avevano ridotto le continue angherie d'un ministro onnipossente.

Il più splendido di questi giorni di allegrezza smodata, fu senza dubbio il 12 febbraio, giorno nel quale il creatore e l'organizzatore di tali feste, l'ebreo Susz, primo ministro e direttore delle finanze, celebrava il suo compleanno.

Il duca la mattina stessa gli aveva inviato ogni sorta di regali, ma il più gradito di tutti fu senza dubbio per il ministro un editto che portava la data di quel giorno, e col quale gli veniva fin d'allora tolta ogni responsabilità per il passato e per l'avvenire.

Innumerevoli sue creature di tutte le nazioni, di tutte le credenze ed età che egli aveva ovunque sostituito alle persone più oneste, ingombravano le scale e le anticamere in attesa di potergli recare le loro felicitazioni, e più d'un degno e rispettato funzionario era esso pure venuto a questo solenne baciamani per tema d'attirare, se ne fosse stata notata l'assenza, qualche disgrazia sulla sua famiglia.

Nella sera poi, e per la medesima ragione, le sale da ballo rigurgitavano d'intervenuti. Per gli amici e partigiani del ministro era dessa una festa che speravano di vedere ancora lungamente rinnovata. D'altra parte coloro che lo odiavano, in silenzio e forzatamente gli rendevano segni di pubblico rispetto; si chiusero digrignando i denti nei loro domino e si dissero con la moglie ed i figli, a quella splendida riunione, sapendo che qualora se ne fossero astenuti non si sarebbe mancato di notarne l'assenza, per poi punirli.

Quanto al popolo, egli s'abbandonava ai festeggiamenti quasi in balia di altrettanti sogni nei quali, in mezzo allo stordimento de' sensi poteva obbliare per qualche ora il peso della sua miseria; egli non calcolava che l'alto prezzo d'ingresso a questa festa null'altro era che una novella imposta indiretta ch'egli pagava al giudeo.

Ad un tratto, in mezzo all'aspettativa silenziosa de la folla, con grande cerimonia s'aprirono le porte a due battenti, per dare passaggio ad un uomo di circa quarant'anni.

I suoi tratti erano distinti e caratteristici; i suoi occhi brillanti si posarono rapidamente sulla folla, cercando, d'indagarne i sentimenti.

Un domino bianco lo ricopriva tutto, e dalle tese del suo cappello bianco, sopra il quale egli aveva alzato il volto nero, sporgevano delle piume rosse.

Sulla sua persona non rimarcavasi alcun oggetto di lusso, soltanto un grossissimo solitario fermava al collo la mantiglia di stoffa rossa che copriva il domino.

Egli dava il braccio a una dama di forme slanciate e ben fatte, la quale indossava un costume orientale carico d'oro e di diamanti e sopra lei convergevano gli sguardi di tutti.

— Il presidente del gabinetto! Il ministro delle finanze! — mormorò la folla d'ogni intorno e mano mano che egli procedeva, salutava con alterezza gli astanti che gli davano il passo; quand'egli giunse nel mezzo della sala principale le trombe lo salutarono intuonando un inno, al quale la maggior parte delle maschere unirono i loro applausi, mentre furono visti alcuni altri allontanarsi indignati da questo servile spettacolo.

Ma l'interesse destato da la bella orientale condotta dal ministro, sembrava generale.

(Continua)

ministrativo del nostro paese, sarebbe propriamente indispensabile una più intima intelligenza fra i cittadini che gli affidarono il mandato di curare i loro interessi nell'assemblea legislativa e l'on. De Puppi che ne ha accettato l'incarico.

Divieto d'uscita del foraggi dell'Austria. Di questo argomento che danneggia notevolmente moltissimi proprietari del nostro mandamento, il nostro Comizio agrario non mancò di interessarsi, anzi in proposito il presidente spedì al Ministero d'agricoltura un telegramma, al quale venne risposto colla seguente nota:

Roma, 2 settembre 1893.

Mi pregio partecipare a codesto Comizio, che questo Ministero ha richiamata l'attenzione di quello degli esteri sul divieto di uscita dei foraggi stabilito dal governo Austro-Ungarico non appena è stata data partecipazione del divieto stesso.

Questa amministrazione non ha mancato di porre in rilievo i danni che dal divieto accennato possono derivare specialmente al nostro traffico di confine.

Sarà mia premura comunicare a suo tempo a codesto Comizio il risultato delle pratiche in corso col governo di Vienna.

p. Il Ministro MIRAGLIA

La Giunta municipale cividalese e il sindaco di Udine. Domenica scorsa la Giunta Municipale cividalese fu alla Villa Zampari, in Carraria, a far visita al cav. uff. Elio Morpurgo, sindaco di Udine, che ivi trovasi a villeggiare colla famiglia.

Le accoglienze che si ebbero i rappresentanti municipali furono oltre ogni dire lusinghiere, mostrandosi i coniugi Morpurgo innamoratissimi della bellezza delle colline di Cividale e dei dintorni amenissimi. La signora specialmente è dotata della massima gentilezza e s' interessa moltissimo a quanto trovasi di notevole a Cividale.

Il cav. Morpurgo restituì la visita all'on. Giunta il martedì successivo.

La questione dell' agente delle tasse

Ci scrivono da Cividale in data 10:

La questione dell'agente delle tasse non è limitata solo ai rapporti intervenuti con il cav. Giacomo Gabrici per l'aumento delle imposte. E' diventata questione cittadina. Oltre 150 commercianti e industriali sabato scorso si sono presentati all'Ispettore delle Gabelle, per reclamare giustizia contro le ingiuste tassazioni di cui si credono vittime. L'assessore avv, nob. Pollis si associò ad essi per dimostrare l'assoluta necessità del trasloco immediato del funzionario.

Non lo vogliono assolutamente e se l'autorità del Governo vorrà evitare dimostrazioni pubbliche, chiusure di Opificii e di Negozii, se infine vorrà tutelare l'ordine pubblico, farà molto meglio a sollecitare il trasloco anzichè far passeggiare per Cividale carabinieri e guardie di questura.

Oggi abbiamo veduto arrivare da Udine il capitano Vanulli ed il tenente Massart con dieci carabinieri di rinforzo, la qual cosa servirà certamente a dar maggior animazione alla città, ma non mai a sciogliere la questione. I cittadini sono offesi nella loro dignità dal modo scorretto e fiscale con cui l'agente delle tasse disimpegna il suo ufficio. Quando il cav. Gabrici gli offriva la visura dei proprii registri commerciali a provare che i redditi presunti dall' agente erano esagerati, questi sconvenientemente dichiarò esserne abbastanza illuminato per non dover ricorrere a tali verifiche.

Agli esercenti che chiedono una ragionata diminuzione d' imposte per poter continuare il loro commercio l'agente risponde: « Se non potete continuare, chiudete ».

E questa sua autocrazia provoca gli animi dei cittadini i quali giustamente reagiscono e reagiranno fino a che il Governo avrà loro dato soddisfazione insediando un altro agente. A Tolmezzo dov'era il Bianchi prima di venire qui, successero gli stessi fatti. Il Governo dovette traslocarlo perchè i contribuenti si erano rivoltati in massa. E Cividale farà altrettanto perchè la misura oggi trabocca.

DA LATISANA

Disgrazia — I filodrammatici dell' Istituto Ciconi — La lotta dei fornai.

Ci scrivono in data 9 corr.:

Ieri nel vicino paese di Ronchis, mentre una folla di gente si recava ai vesperi, un cavallo attaccato ad una carrozzella attraversando di corsa la piazza, travolgeva una povera bambina settenne, figlia ad un consigliere del Comune, producendole grave lesione alla faccia.

— Sembra che i battenti del nostro *Sociale* si riapriranno in breve per qualche recita dei simpatici dilettanti dell' Istituto Ciconi. Certo saranno i benvenuti, e varranno a scuotere la musoneria della società latisanese.

— Continua accanita la lotta dei fornai contro il forno economico.

Miserie della vita!

a. s. l.

LE FESTE DI POZZUOLO

ebbero un esito felicissimo, sia per la gente in gran numero accorsa dalle ville vicine e da Udine, sia per la perfetta regolarità e perfezione nello svolgimento di tutto il programma stabilito.

La mostra del bestiame, per la varietà e la gran copia dei soggetti esposti, fu riuscitissima: e se fu tale lo si deve principalmente all'opera intelligente ed assidua dell'egregio cav. Petri, del distinto prof. Collini, e degli altri professori del Circolo Agricolo.

Ecco l'elenco dei premiati:

Bovini

Per tori e torelli:

Diploma di merito: Pagani Mario e fratello di Sclaunicco.

Certificati di premio: Bernardis Angelo di Lavariano, marc. Mangilli cav. Fabio di Flumignano, R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, Duca Giuseppe e fratello di Pozzuolo, Saccomano Gio Batta di Orgnano, co. Fabio Berretta di Lauzacco.

Menzione onorevole: Saccomano Gio Batta di Orgnano.

Per giovenche:

Certificati di premio: Fadelli Giuseppe di Pozzuolo, Mangilli cav. Fabio di Flumignano, Rigo Angelo di Sammardenchia, Nussi avv. Vittorio di Cividale, marc. Mangilli cav. Fabio di Flumignano.

Menzione onorevole: marc. Mangilli cav. Fabio di Flumignano, id. id. id., R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, Joppi Giuseppe di Pozzuolo, Canciani Vincenzo di Orgnano, De Cecco Giuseppe di Pozzuolo, Don Paolo Foraboschi di Zugliano.

Per buoi:

Diploma di merito: Terrenzani dott. Leonardo di Lumignacco, Canciani Vincenzo di Orgnano, De Fonti Moro Antonio di Zugliano, Zamparini Bernardino di Zugliano.

Per gruppi di vacche, vitelli, vitelle ecc. ecc.:

Camilla contessa Agricola di Tissano, marc. Mangilli cav. Fabio di Flumignano, Bierti Francesco di Pozzuolo, Pagani frat. di Sclaunicco (fuori concorso), Masotti nob. dott. Antonio di Pozzuolo, Canciani Vincenzo di Orgnano (fuori concorso), Fadelli Giuseppe di Pozzuolo, Pagura frat. di Mortegliano (fuori concorso).

Per suini e scrofe:

Gori Agostino di Pozzuolo, Galluzzo Lorenzo di Pozzuolo.

Ovini

Certificato di premio: Perini Giuseppe di Udine per un gruppo ovini, Novelli Mario di Pozzuolo per due pecore da prodotto, Foraboschi don Paolo di Zugliano per un gruppo ovini, De Marco Marco di Pozzuolo per due arieti.

Per volatili da cortile, ecc.:

Certificato di premio: Masotti nob. Marianna di Pozzuolo, De Cecco Angela di Pozzuolo, Novelli Maria di Pozzuolo, Jaiza Luigi di Pozzuolo, Casalotto Luigi id., Drigani d. Cerillo Maria id., Pagura Virginio (fuori concorso).

Per 1 vacca:

Pagani frat. di Sclaunicco, id. id., Della Vedova G. B. di Pozzuolo, Corubolo Giuseppe di Pozzuolo, Pagani frat. di Sclaunicco, Mangilli marc. Fabio di Flumignano, Missana frat. di Flumignano.

Menzione onorevole: Masotti nob. dott. Antonio, Mangilli marc. Fabio.

Premiati per macchine ed attrezzi rurali:

Diploma di merito: Passone Innocente di Udine, per buona ed esatta imitazione dell'aratro Hohenhein; ditta Schnabl di Udine, per collezione di pregevoli macchine agricole; De Cecco Gio Batta di Pozzuolo, per un gruppo di macchine pulitrici di semi, Vanelli Giovanni di Risano, per costruzione accurata di una tarpara da potersi presentare a qualunque esposizione, anche internazionale.

Magrini Francesco di Flambro, per disaradore sistema proprio; Tessero Luigi di Torre di Zuino per aratrino vignaiuolo; De Cecco Gio Batta di Pozzuolo, per una tarpara.

Menzione onorevole: Barbina Erasmo di Mortegliano per costruzione esatta di seghetti da potatura, Vanelli Giovanni di Risano, per un torchio da vinaccie, Perini Giovanni di Udine, per solforatori, Rossi Nicolò di Palmanova, per perfezionamento ed aggiunta allo spruzzo Vermoul, Badini Francesco di Mortegliano, per aratro vignaiuolo.

Nel pomeriggio ebbe luogo il concerto eseguito dai 70 filarmonici componenti le bande di Paderno e di Pozzuolo, e diretto dal bravo maestro Giuseppe Perini.

Fu fatto bissare il *concerto per clarino* suonato a perfezione dall'egregio sig. *Giovanni nob. Masotti*, maestro della banda Padernese.

Sotto ampio padiglione si ballò con ardore ammirabile, cessando solamente quando i primi chiarori dell'alba venivano a baciare le allegre coppie che si erano gettate... nelle solite braccia della non meno solita Tersicore.

Tutto però procedette in ordine, e va perciò tributata una lode al Comitato ed una speciale al suo presidente l'egregio sig. Ugo Masotti, il quale anche in quest'anno ha saputo disporre le cose assai bene.

Le feste di Fagagna

Anche in questo amenissimo paese vi fu ieri straordinario concorso di udinesi e di villeggianti. I numerosi treni del tram portarono una quantità di gente, desiderosa di passare una mezza giornata in campagna.

Le corse dei somarelli ebbero il solito successo dell' ilarità.

La grande festa da ballo nel cortile Baschera — orchestra Blasig — attrasse a notte buona parte dei gitanti.

Le danze continuarono animatissime fino alla partenza dell'ultimo tram, lasciando in molte signorine il desiderio di ri — ballare un'altra festa. — A quanto prima adunque!

Denuncia

In Frisanco venne denunziato Brum Rizza Silvestro perchè in rissa per frivoli motivi con arma da taglio a forma di stile feriva alla natica sinistra certo Roman Menguzzi Celeste giudicato guaribili in giorni 15.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 11. Ore 8 ant Termometro 15.9
Minima a erto notte 10.8 Barometro 753.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23 0 Minima 11.5
Media 16.9 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.33	Leva ore	6.33 a.
Passa al meridiano	11.53.14	Tramonta	6.48 p.
Tramonta	6.14	Età giorni	1.2

GELOSIA

Non sarà un romanzo arieggiante come quelli della Invernizio o di Pnoson; a grandi tinte poderose di fantasie impossibili; ma un romanzo di vita vissuta, in cui ogni personaggio è stato studiato sulla scena raccolta nell' immenso quadro della natura.

L'ambiente è semplice; una grande campagna aperta; ma i protagonisti, i due principali del libro, sono artisti. Artisti dell'anima e del pensiero. Che farà la *gelosia* in queste anime?

E nelle altre che attorniano le principali figure del libro? nelle altre, buone, generose, volgari, grette, disoneste?

Il romanzo è stato scritto con cura, e siamo certi che piacerà a' nostri lettori, destando vivo interesse.

—

A proposito di *Gelosia* scrive il *Tagliamento*:

« Nella ventura settimana, il *Giornale di Udine*, incomincierà la pubblicazione del romanzo *Gelosia*, dell'egregia scrittrice nostra concittadina, signorina Anita Bearzi (*Umbertina di Chamery*)

La signorina Bearzi, che è autrice d'una infinità di novelle e di bozzetti, lodati da molti giornali letterari d' Italia, fa bene ora a tentare un lavoro di maggior mole, e siamo sicuri che riuscirà ad ottenere il plauso della critica.

Gelosia, è un romanzo moderno, studiato dal vero con molta cura, interessantissimo.

I pordenonesi faranno acquisto senza dubbio del *Giornale di Udine* per tener dietro ail' importante pubblicazione della valente concittadina. »

—

L'incominciamento di *Gelosia* di *Umbertina di Chamery* verrà ritardato di qualche giorno e frattanto pubblicheremo *Susz il giudeo*, una novella tedesca, tradotta in italiano.

La stampa a Pacifico Valussi

L'*Illustrazione italiana* porta il ritratto ed una bella biografia del comm. Valussi; hanno pure sentite commemorazioni la *Rassegna Nazionale* e le *Pagine Friulane*.

A tutti i colleghi che ricordano l'insigne uomo che abbiamo perduto, i nostri più sentiti ringraziamenti anche a nome della famiglia.

La distribuzione dei premi alla «Scuola d'Arti e Mestieri»

La modesta solennità popolare ebbe luogo ieri alle 10 1|2 ant. nella sala dell'Aiace.

Alle 10 la direzione della Società Operaia di M. S. seguita da molti soci e dagli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri, preceduta dal gonfalone sociale e dalla musica municipale, mosse dalla sede dell'Associazione e per piazza dei grani, via P. Canciani e via Cavour si recò al Palazzo Municipale.

Subito dopo nella Sala dell'Aiace si trovarono riunite le principali autorità civili della città, e precisamente il cons. delegato cav. Thun Hohenstein, che rappresentava il prefetto comm. G. B. Gamba, assente; il cav. uff. Elio Morpurgo, sindaco della città, il presidente della Camera di Commercio sig. Masciadri; il cav Gervasi, R. provveditore agli studi; l'avv. Fiorasi, giudice del Tribunale; il cav. Gregorio Braida, presidente della Scuola d'Arti; il sig. Angelo Tunini, presidente dell'Associazione operaia di M. S. e poi parecchi membri della Ass. operaia, professori, maestri, ecc. ecc.

La sala dell'Aiace era piena di gente.

Dopo che la musica ebbe suonato la Marcia Reale il cav. Falcioni, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, lesse un forbito discorso, nel quale fece un'accurata storia della Scuola dalla sua origine, facendo emergere i grandi progressi fatti e gli ottimi risultati ch'essa diede.

Ebbe parole di lode e di ringraziamento per i benefattori della Scuola: Governo, Municipio, Camera di Commercio e Società Operaia.

Ricordò con parole improntate alla più viva riconoscenza il compianto comm. *Federico Seismit-Doda*, deputato di Udine, che per la Scuola dimostrò sempre il più vivo interesse.

L'on. Federico Doda regalava ogni anno una macchina da cucire da darsi in premio alla migliore delle allieve per lavori a macchina.

L'egregio nostro sindaco cav. uff. *Elio Morpurgo*, sempre solerte di qualunque cosa che sia di utilità e decoro alla città e alle istituzioni cittadine, con gentile pensiero, volle che la Scuola non rimanesse priva del regalo della macchina, e si assunse di regalarla egli stesso.

Il prof. Falcioni ricordò con eloquenti parole anche il cav. *Antonio Volpe*, che pure ebbe sempre molto a cuore la Scuola d'Arti e le fu sommamente giovevole.

Dopo finito il discorso che fu salutato da vivissimi applausi, seguì la distribuzione dei premi e quindi la festa ebbe a termine.

—

Elenco degli alunni e delle alunne inscritti e premiati nell'anno scolastico 1892-93:

Inscritti Sezione maschile	360
» » femminile	196
Totale	556

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio. Inscritti 68 — Esaminati 46 — Promossi 31. Premiati:

Con menzione onorevole generale: Cesco Giuseppe, lavorante in pietre artificiali — Fontanini Pietro, falegname — Pelizzari Giovanni falegname, — Racobelli Luigi tipografo — Zago Amilcare, orologiaio.

Con menzione onorevole speciale: Magrini Remigio, fabbro, per l'aritmetica e la lingua italiana — Mass Antonio, bandaio, id. Moro Emilio, sarto, id. — Scoda Carlo, calzolaio, id — Sonalira Arturo, fabbro, id. — Trojani Giovanni fabbro, id.

Anno I. — Inscritti 57 — Esaminati 34 — Promossi 24. Premiati: Con premio di I. grado: Degani Lodovico. sarto.

Con premio di II. grado: Conti Ermenegildo, pittore — Francescutti Pietro, orefice — Fracasso Marino tipografo — Merlino Gino, orologiaio — Pravisani Aristide, pittore — Todero Carlo, litografo.

Con menzione onorevole generale: Bertoli Antonio, intagliatore — Calligaris Alberto, bandaio — Meneghini Giovanni, scrivano.

Con menzione onorevole speciale: Moro Umberto, fabbro, per il disegno.

Anno II. — Inscritti 43 — Esaminati 32 — Promossi 20. Premiati:

Con menzione onorevole generale: Meneghini Ferdinando, fabbro — Vittorio Pietro, agricoltore.

Anno III. — Inscritti 23 — Esaminati 16 — Promossi 12. Premiati:

Con premio di I. grado: Zamparo Ermenegildo, pittore.

Con menzione onorevole generale: Del Zan Francesco, fabbro — Meneghini Vittorio, fabbro — Modotti Andrea, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Gasparutti Antonio, intagliatore, per la plastica.

Anno IV. — (Esame di licenza). — Inscritti 14 — Esaminati 8 — Promossi 8. Premiati: Con premio di I. grado, con distinzione: Savio Giovanni, calderaio.

Con premio di I. grado: Spizzo Angelo, falegname.

Con premio di II. grado: Boezio Giuseppe, lavorante in pietre artificiali — Degani Luigi, pittore — Martinis Emidio, assistente tecnico — Pojani Ettore, litografo.

Con menzione onorevole: Soini Giuseppe, tessitore in velluto.

Scuola festiva maschile di disegno

(mantenuta dal municipio di Udine)

Anno I. — Inscritti 108 — (allievi abitanti fuori di città). Premiati:

Con premio di I. grado: Secolin Norberto fabbro meccanico — Lavia Giuseppe, muratore,

Con menzione onorevole: Cecchini Francesco, fabbro (Istituto Renati) — Cera Ercole, calzolaio (Istituto Renati) — Vorazzo Sigismondo, falegname.

Anno II. — Iscritti 47. Premiati:

Con premio di I. grado: Bonini Giovanni, muratore — Di Lazzaro Vito, falegname — Foschiatti Giuseppe, muratore — Foschiatti Luigi, muratore — Madrisotti Adelchi, falegname — Pontoni Leonardo, falegname.

Con premio di II. grado: Foschiatti Riccardo, falegname — Modesto Francesco, muratore — Modesto Giuseppe, muratore — Modesto G. Batta, muratore.

Con menzione onorevole: Bujese Domenico, muratore — Dreussi Pietro, muratore — Foscolini Massimiliano, falegname — Grosso Abramo muratore — Grosso Pietro, muratore — Moretuzzo Sante, fabbro — Sandri Giacomo, orefice.

Sezione femminile

Nella scuola dei lavori a mano	iscritte	87
» » » » a macchina	»	71
» » di disegno	»	38
	Totale	196

Premiate per lavori a mano:

Con premio di I. grado: De Faccio Adele, sarta — Straulino Ida, attendente alla casa.

Con premio di II. grado: Bearzi Giuseppina, sarta, — De Cecco Adele, sarta — La Pietra Veglia, sarta — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di III grado: Cantoni Caterina, attendente alla casa — Del Gobbo Luigia, attendente alla casa — Missio Elisa, filatrice — Persello Susanna, tessitrice — Rumis Luigia, sarta — Saccavino Carolina, fabbrica metri Venuti Ida di Pietro, tessitrice.

Con menzione onorevole: Buzzi Giovanna, scolara — Carlini Anna setaiuola — Carlini Angelina, sarta — Colaetta Teresa, fabbrica metri — Luvisoni Celeste, tessitrice — Missio Anna, setaiuola — Plaino Girolama, attendente alla casa — Plainò Maria, attendente alla casa.

Per lavori a macchina:

Con premio di I. grado: Contardo Paolina, tessitrice di sedie — Moro Giuseppina. setaiuola — Sandrini Luigia, sarta.

Con premio di II grado: Blasoni Anna, setaiuola — Clocchiatti Santa, tessitrice di sedie — Mungatto Maria — Clocchiati Teresa, tessitrice, di sedie — Tavasani Elisa, tipografa — Zamparutti Rosa. attendente alla casa.

Con premio di III. grado: Buiatti Maria, sarta — Mazzarutti Palmira attendente alla casa — Zilli Fiorenza contadina — Zilli Candida, contadina.

Con menzione onorevole: Cremese Erminia, setaiuola — Driussi Ida. tessitrice di sedie — Piani Adele, sarta — Tomadini Maria, contadina — Zilli Maria, contadina — Zilli Irene, contadina.

Scuola femminile di disegno:

Con premio di primo grado: Bertoli Teresa, studente — Cordoni Maria, attendente alla casa — De Faccio Adele, sarta — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di II. grado: Tubello Giulia, studente.

Con menzione onorevole: Gurisatti Ida — Quaglia Maria, sarta.

L'esposizione dei lavori degli allievi ed allieve della scuola d'Arti e Mestieri.

Abbiamo anche quest' anno fatto una visita alla mostra dei lavori, eseguiti dagli allievi ed allieve della scuola d' Arti e Mestieri, esposti nella sala principale e nel grandioso corridojo dell' Istituto Tecnico Antonio Zanon.

Quantunque la mostra ci sembri più modesta dell' anno scorso, ci pare però più riescita.

Un infinito numero di tavole di disegno, molte delle quali eseguite con accuratezza degna d' encomio sono presentate dagli allievi del corso preparatorio e del primo anno. Specie gli allievi Cesco, Fontanini, Pelizzari ed altri dei quali non ricordiamo il nome, del preparatorio; e del Degani Lodovico, Conti E., Francescutti, Fracasso, Merlino, Todero Carlo, Meneghini G., Moro U. e parecchi altri del I. corso.

Nel secondo corso, abbiamo veduto degli studî bene eseguiti dagli allievi Gervasi Arturo, Sinigaglia Marzio (fratello del distinto Giovanni Sinigaglia ex allievo della scuola d' Arti e Mestieri del quale abbiamo ammirato l' anno decorso, gli stupendi lavori eseguiti, presso l' Istituto di Belle Arti in Venezia di cui è uno tra i migliori allievi) Marcuzzi Vito, Zago, Pusinani, Moneghini, e Vittorio Pietro.

Tralasciati certi studii di figura — che abbiamo lamentato l' anno passato — in questo corso si è ottenuto un pratico miglioramento.

Nel terzo e quarto corso, sezioni artistica e industriale, come sempre ci sono dei bellissimi lavori, dalla fototipia, dal gesso, dal vero.

Espongono bellissimi lavori, Boezio, Zamparo E., Degani Luigi, Gasparutti, Badiluzzi, Strigaro A., Nigris G., Martinis E., Tunini R., Spizzo, Tondolo U., Pojani, ed altri.

Lendaro G. Maria di Feletto presenta quattro teste a carboncino sopra studii del Michetti, che richiamano l'attenzione del visitatore.

Il bravo e volonteroso Lendaro eseguì questi studii con una vigoria, franchezza e, dato il genere dei soggetti, con una delicatezza, da comprenderne la maniera del robusto e geniale pittore abbruzzese.

Savio Giovanni poi ha dei lavori per i quali, dato il modo con cui sono eseguiti ed il mestiere che esso professa meritano una speciale considerazione.

Savio Giovanni ha meritato il primo premio di I. grado con distinzione nell'esame di licenza ed è di professione

calderaio. Al vedere i suoi lavori Fidia il sublime Fidia dell'antichità greca non pronuncierebbe sdegnosamente più il suo detto come al calzolaio antico:

Al calzolajo non più su della scarpa.

Difatti, a giudicarlo dai suoi lavori nessuno si sognerebbe che questo bravo giovine sia un modesto calderajo, poichè, egli presenta dei disegni d'architettura lavorati a penna che sembrano incisioni, dei disegni di macchine e parti di macchine con una precisione e perfezione ammirabili; e così pure lavori in prospettiva, ornati ecc., insomma, egli tutto sa eseguire con accuratezza e con intelligenza degna di massima lode.

Nella sezione di Plastica pochi lavori come al solito; parecchi bene eseguiti, come un griffo tratto da un intaglio del Morini, dall'allievo Gasparutti; un bel pilastro ed un fregio di stile romano dell'allievo Boezio G. una testa d'ariete con foglie di vite in basso rilievo di Zamparo E. un pilastrino dalla fotografia ed un putto dormiente in basso rilievo di Poiani E., ed altri minori lavori.

Di lavori d'intaglio poi non ve ne sono che quattro e ciò sia detto perchè il loro numero è proprio esiguo.

Dai corsi festivi di disegno sono pure usciti molti lavori e bene eseguiti; c'è ivi buon metodo d'insegnamento.

In questi corsi la frequenza è sempre numerosa e relativamente costante benchè gli allievi per la maggior parte siano operai dei paesi di Martignacco, Nogaredo di Prato Pozzuolo, Ceresetto, Tavagnacco, Pavia di Udine ecc. il profitto che essi ne ricavano è sempre rilevante.

Basti osservare i lavori degli allievi del I. corso Secolin Norberto e Savia Giuseppe, e quelli dei Bonini Giovanni dei Foschiatti Luigi, Giuseppe e Riccardo. del Madrisotti e di Lazzaro Vito ed altri del II. per farsi un'idea esatta del come gli allievi prendano sul serio l'istruzione, quantunque stanchi di un viaggio relativamente lungo e fatto a piedi qualunque sieno le condizioni atmosferiche.

Nella sezione femminile di disegno si distinguono le allieve Bertoli Teresa e Tubello Giulia — le quali hanno anche dei bellissimi disegni in colori — Cordoni Maria per disegni eseguiti a perfezione.

Altri lavori pregievoli espongono le allieve Modotti Luigia e De Faccio Adele.

L'esposizione nella sezione femminile dei lavori a mano ed a macchina occupa quasi tutta la gran sala.

Quest'anno anche in questa Sezione si è cambiato sistema. L'insegnamento democratizzato è reso più adatto, più pratico alla vita popolare. Ed è infatti miglior cosa che in una esposizione di lavori fatti da giovani appartenenti alla classe operaia non figurino tanti cuscini decorati con ogni sorta di frangie, di pizzi, pennacchi a smaglianti colori e non vi sieno tanti merletti ed altrettanti lavori belli, artistici quanto si voglia, ma che puzzano sempre di lusso.

Invece quasi tutti i lavori di questa esposizione sono di una semplicità encomiabile. Dalla camicia per l'operaio al più fine lavoro di ricamo che vi è esposto in tutto vi si trova la finitezza del lavoro ed il buon gusto, per tutto questo ne va lode alle insegnanti ed a tutte le allieve che questi lavori eseguirono.

Udine 0 settembre 1893

E. P.

Una gita sui nostri fiumi

Sappiamo che ieri il nostro R. Prefetto Comm. Gamba fu a visitare il Porto di S. Giorgio di Nogaro per prendere cognizione di alcuni lavori da eseguirsi al Porto stesso e fare una gita sul fiume Corno.

La Società Veneta aveva disposto un vagone speciale da Udine ed un treno speciale da S. Giorgio per il Porto.

Unitamente al Regio Prefetto, — che era accompagnato dalla figlia, — partirono da Udine il Cav. Miani direttore P. delle Poste, il Cav. Prof. Piutti membro del Consiglio superiore di Sanità, il Cav. Biasutti, l'ing. Canciani. A S. Giorgio si unirono il signor Giuseppe Foghini e figli ed il signor Canciani ed altri. Al Porto, sempre a cura delle Società Veneta, era pronto un vaporino che trasportò la eletta comitiva sino oltre l'Aussa Corno ed in vista di Canal muro. La bellissima giornata favorì molto la gita ed i gitanti ammirarono giustamente le bellezze della nostra Bassa tanto poco nota alla maggior parte di noi. Reduci dalla gita, il R. Prefetto e gli altri signori furono ospiti in S. Giorgio presso la famiglia del signor Giuseppe Foghini, promotore ed organizzatore della gita stessa.

La concorrenza del lavoro carcerario

Ill.mo signor Direttore del Giornale « Il Veneto »

Nel N. 249 del di Lei periodico, è inserita una lettera del signor G. Giovenale, direttore degli Stabilimenti Carcerarii di Padova sotto la rubrica « Il lavoro carcerario nei riguardi del reclusorio di Padova »

Tralasciando di far osservare la chiusa della lettera, sconveniente per le insinuazioni all'indirizzo degli industriali ricorrenti al Governo perchè venga paralizzata la concorrenza del lavoro carcerario, ci limitiamo a ricondurre chi scrisse sulla retta via della osservazione e dei dati.

Nel Ricorso alla Camera di Commercio di Udine, la Fabbrica sedie *Antonio Volpe* osservava che una dozzina di sedie comuni *costa* ad essa lire 16.25, mentre la Ditta di Milano, assuntrice del lavoro carcerario, la *vende* a lire 16, posta alla stazione di Padova.

Osservava ancora che la mano d'opera di una dozzina di sedie costa alla fabbrica sedie *Antonio Volpe* lire 3.25; riferendosi questo dato al solo lavoro dell'operaio sediaro (falegname). Aggiungansi le spese di mano d'opera per le operazioni di trapanatura, impagliatura e verniciatura, ed il costo di una dozzina di sedie comuni va a raggiungere la cifra di lire 7.95.

Ammetteva che i concorrenti non possono trovare sensibili differenze di prezzi nell'acquisto delle materie prime. Allora il grande sbilancio nel prezzo di costo si trova appunto confrontando le spese di mano d'opera del Reclusorio di Padova e quelle della fabbrica *Antonio Volpe.*

Per tale confronto facciamo uso dei dati che per il Reclusorio di Padova ci vengono offerti dal suo Direttore a mezzo del giornale *Il Veneto* e per la fabbrica *Volpe*, dallo specchietto depositato alla Camera di Commercio di Udine prima del 26 agosto 1893 in unione al Ricorso; specchietto che enumera tutte le spese di fabbricazione delle sedie Volpe e che ora trovasi presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

E dal confronto di questi dati che cosa risulta?

Risulta che la fabbrica *Volpe* per una dozzina di sedie comuni deve pagare complessivamente per mano d'opera lire 7.95 mentre al reclusorio di Padova si paga lire 4.80 come afferma il signor Giovenale.

Sono lire 3.15 per dozzina che la fabbrica *Volpe* deve pagare di più di quanto paga l'assuntore del lavoro carcerario del reclusorio di Padova, a tacere delle spese per il locale, ecc.

Nella sua qualità di Direttore delle carceri, il signor Giovenale non doveva peritarsi di emettere giudizii poco convenienti ed erronei, senza prima prendere conoscenza perfetta del reclamo della Camera di Commercio di Udine e dei documenti allegati.

E dopo la esposizione di questi dati irrefutabili, domandiamo all'articolista dove si possano scoprire i fini per lui non difficili a spiegarsi e certo non commendevoli, che indussero i fabbricanti di sedie del Friuli a mostrare nudamente l'enorme diversità di trattamento del lavoro libero e del lavoro carcerario?

E' talmente enorme questa differenza, che perdurando simile stato di cose gli industriali dovranno un giorno chiudere le loro fabbriche, trovandosi impotenti a lottare contro la concorrenza che dalle carceri viene loro fatta, assenziente il Governo.

ANTONIO VOLPE
Fabbrica sedie - Udine

La lettera del sig. G. Giovenale confutava alcuni dati della statistica sul lavoro carcerario, compilata dalla Camera di Commercio di Udine, ed era del seguente tenore:

Ill. signor Direttore del Giornale « Il Veneto »

« La Ditta cui accenna il N. 247 del pregevole Suo giornale, sotto la rubrica: *Il lavoro nella Casa di pena*, paga, come da contratto formale, per mano d'opera di ogni sedia *comune* cent. 18 al lavorante sediaro; altrettanti all'impagliatore; e centesimi quattro al lucidatore. Totale: L. 0.40 per sedia e L. 4 80 per dozzina.

« E ciò, ben inteso, senza tener conto delle spese per maestri, scrivani, facchini, tintori e sceglitori di paglia, i quali sono retribuiti a parte con mercede fissa giornaliera.

« Nè basta ancora! poichè, per ottenere che la produzione sia perfetta per quanto è possibile; e per incoraggiare i lavoranti alla massima cura ed economia nell'impiego delle materie prime, particolarmente in quello della paglia e della vernice, la Ditta stessa ha sempre usato corrispondere spontaneamente ad ognuno degli operai reclusi una seconda quota di mercede a titolo di regalo, quota questa che rileva ogni mese a cifra ragguardevole.

« Inutile quindi concludere che, come parmi di avere dimostrato, una concorrenza in fatto di mercedi esiste bensì; ma in senso inverso a quello che a Lei fu fatto supporre, forse per fini non difficili a spiegarsi, e, certo, non commendevoli.

« Con distinta considerazione di Lei
« Devotissimo
« G. GIOVENALE
« Direttore degli Stabilimenti Carcerari
« di Padova »

La Proroga della corsa di resistenza

Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

D'accordo colla Presidenza della Società Ginnastica Velocipedistica Trevigiana la Corsa di resistenza di 250 chilometri, venne prorogata, causa la deficienza di inscrizioni. Ciò che provenne dal non essersi potuto ottenere dalla Società i ribassi ferroviari e dalla quantità di corse che hanno luogo in questi giorni in tutta Italia, obbligando anche alcuno dei principali inscritti a ritirarsi, per prender parte a quelle grandi di Milano.

E come si vuole che la corsa riesca bene, così venne decisa la proroga. Nel frattempo si cercherà di ottenere quelle maggiori facilitazioni che assicurino quel largo concorso, per ottenere il quale la *Gazzetta di Treviso* si fece iniziatrice della « Grande corsa di resistenza »

Corse velocipedistiche a Treviso

Nella *Corsa internazionale* giunse primo Benvenuti, del V. C. Udine.

Nella *corsa velocità* giunse terzo Fogolin, V C. Udine.

Nel campionato sociale rimase vincitore Fogolin.

Movimento di professori

Nella R. Scuola Tecnica di Udine: il prof. Petroni Guido è trasferito a Prato; il prof. Levi Antigone è trasferito a Imola.

Nella R. Scuola Tecnica di Cividale: il prof. Giorgio Petronio è tramutato a Udine; il prof. Rinaldi Luigi a Colorno.

Alla musica sotto la Loggia

Iersera ebbimo il piacere d'udire un concerto per ottavino: *Il Pastore Svizzero* di *Morlacchi*, con una cavata deliziosa artisticamente eseguita dall'esimio professore di flauto signor *Emilio Kiche.*

Lo conoscevamo diggià per fama, ed anche apprezzato, per averlo udito parecchie volte al nostro 'Sociale in diversi assoli per flauto, ultimo anzi quello della *Manon.*

Analizzando punto per punto il concerto di iersera troppo lungo sarebbe; accennerò solo alla stretta finale irta di non comuni difficoltà superate dalla speciale bravura del concertista che faceva risaltare le staccature in modo particolare.

Dai presenti fu freneticamente applaudito. Si volle il bis che, incominciato in parte, dovette rifarlo interamente, insistendo gli applausi. S'ebbe le congratulazioni di molti presenti che appena finito accorsero a stringergli la mano.

Ora, s'è permesso, esporrei un desiderio ed è quello di riudire, se fosse possibile, il concerto in una sera più adatta, in una sera insomma che gli *abitues* della musica non avessero disertato Mercatovechio per una ragione qualsiasi.

Renato

Stato Civile

Bollettino sett. dal 3 al 9 sett. 1893

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	11	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	2	
Totale	maschi	10	femmine	13	= 23

MORTI A DOMICILIO

Italia Buzzi di Nat. d'anni 1 m. 6 — Giovanna Franceschinis-Ciani fu Giovanni d'anni 61 civile — Alessaudro Cudicini fu Giovanni d'anni 42 capo quartiere comunale — Rosa Bertossi-Cecotti fu Antonio d'anni 74 contadina — Giuseppe Damiani fu Antonio d'anni 48 negoziante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Scuor fu Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Luigi Vagi di mesi 1 — Anna Tomada fu Daniele d'anni 54 serva — Carlo Fachin fu Amadio d'anni 53 tessitrice — Giovanni Mazzega fu Felice d'anni 60 calzolaio — Giuseppe Zilli fu Giacomo d'anni 54 agricoltore — Giuseppe Marson fu Pietro d'anni 54 servo.

Totale N. 12
dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

dott. Achille Cosattini prof. di Belle lettere con Anna Vecchio civile — Pio Vittorio Venturini agente di commercio con Giuseppina Croatto casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Simeone falegname con Luigia Romanelli casalinga — Giulio Brocco impiegato ferroviario con Adelaide Rigo civile — Ermenegildo Silvestri agente di commercio con Regina Modestini sarta — Luigi Saltarini tabaccaio con Giacinta Ferrante casalinga — Domenico Grinovero calzolaio con Sofia Hartnoth serva — co. Corrado Bellavitis possidente con Ester Poletti casalinga.

Ringraziamento

La famiglia del compianto Giuseppe Damiani si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

In pari tempo, chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

La moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i nipoti e le cognate coll'animo straziato partecipano alla S. V. la dolorosa notizia dell'immatura perdita del loro amatissimo

PIETRO DORTA

avvenuta in Schuls (Svizzera) nel pomeriggio del giorno 9 corrente.

Udine, 10 settembre 1893

Nella sua bella Svizzera, fra i monti che l'avevano veduto nascere e crescere fino al tempo in cui con intelligente ed indefessa opera si diede al commercio nella nostra città

PIETRO DORTA

moriva sabato sera colpito da un insulto apoplettico che lo toglieva all'affetto dei suoi cari.

Il sig. **Pietro Dorta**, per tutti quelli che l'ebbero a conoscere, fu persona onesta fino allo scrupolo, lavoratore instancabile ed intelligente.

Alla moglie, ai fratelli ed ai figli continuatori delle paterne virtù, le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Telegrammi

La rivoluzione nel Brasile

Rio Janeiro, 9. Dicesi che le navi insorte sieno partite per impadronirsi del porto di Santos e unirsi alla rivoluzione di Rio Grande.

Rio Janeiro, 10. La fortezza di Santa Cruz è ancora in mano del Governo. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio De Mello, tira colpi isolati contro la fortezza.

Il Congresso deliberò di porre la città in stato d'assedio. Finora però tale deliberazione non fu sanzionata dal vicepresidente della Repubblica.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 settembre 1893

	7 set	9 set.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.60	93.70
» fine mese agosto	93.70	93.75
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3 %	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1210.—	1210.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	643.—	640.—
» » Mediterranee	518.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	110.75
Germania »	137.—	137.—
Londra »	28.02	28.03
Austria e Banconote »	221.50	221.75
Napoleoni »	22.08	22.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.20	84 30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO — Estrazione del 9 settem.

Venezia	21	22	51	90	1
Bari	42	32	45	60	44
Firenze	77	45	68	76	87
Milano	76	12	84	53	8
Napoli	54	34	41	82	61
Palermo	48	83	52	20	71
Roma	13	20	19	35	27
Torino	58	38	54	25	67

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti